

Vicenza, 21 dicembre 2018

Egregi Signori

SERGIO COSTA
Ministro dell'Ambiente

GIAMPAOLO BOTTACIN
Assessore all'Ambiente
Regione Veneto

OGGETTO: provvedimenti antismog – richiesta mitigazione disagi

Gli elevati livelli di concentrazione degli inquinanti nell'atmosfera costringono già da alcuni anni il Comune di Vicenza, così come altri comuni del nord Italia, ad adottare ordinanze antismog. Provvedimenti oggi obbligati non solo dall'Accordo Padano e dalle severe sanzioni della Comunità Europea, ma anche e soprattutto dalla necessità di intervenire con decisione per migliorare la qualità dell'aria che respiriamo a tutela della salute pubblica.

Gli interventi riguardano, in particolare, la limitazione della circolazione stradale per sei mesi (da ottobre a marzo) per i veicoli più inquinanti, arrivando quest'anno ad interessare i veicoli Euro 4 diesel. Calcolando solo i veicoli commerciali, si parla del 70% del parco mezzi circolante, con evidenti disagi e il pericolo concreto di danneggiare l'economia locale.

Un sacrificio importante per chi vive, lavora, svolge attività imprenditoriale e/o professionale in città e che interessa migliaia di persone; per questo motivo l'amministrazione comunale ha aperto un confronto con Aci e con le associazioni di categoria per individuare le azioni da mettere in campo al fine di limitare i citati disagi.

Non sfugge, peraltro, che buona parte di tali azioni trascendono dalla competenza giuridica e dalla capacità economica dei Comuni e debbono necessariamente coinvolgere le istituzioni statale e regionale.

Infatti, mentre ai Comuni compete l'adozione delle misure di limitazione della circolazione veicolare, cercando di contemperare, per quanto possibile, le esigenze di tutela della salute pubblica con quelle di tutela dell'esercizio delle attività economiche e del lavoro in tutte le sue forme, spetta sicuramente allo Stato e alla Regione adottare misure finanziarie e fiscali idonee ad incentivare la modernizzazione del parco veicolare circolante, tanto dei privati cittadini, quanto delle attività imprenditoriali e professionali.

Solo una significativa e mirata azione sul piano finanziario e fiscale potrà produrre tangibili effetti strutturali sull'inquinamento atmosferico legato al traffico veicolare, superando la logica emergenziale dei blocchi alla circolazione, dai quali si possono ottenere risposte del tutto parziali e temporanee a fronte di enormi problemi per i cittadini, le famiglie, i professionisti e le imprese.

A semplice titolo esemplificativo, elenchiamo quelli che, a nostro avviso, sono i provvedimenti che concretamente potrebbero incidere sulla dimensione strutturale del problema e che potrebbero essere riservati alle quattro regioni interessate al blocco (Veneto, Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna):

- contributi economici per l'acquisto di autoveicoli nuovi o comunque dall'impatto inquinante ridotto
- incentivi economici per l'installazione, sui veicoli diesel Euro 2, Euro 3 ed Euro 4, di sistemi antiparticolato, oppure di impianti omologati con utilizzo addizionale o esclusivo di carburanti alternativi (ad es. GPL, metano), che ne permettano la riclassificazione in classe emissiva Euro 5, con puntuale, tempestivo, riscontro di tale riclassificazione, ad opera della Motorizzazione Civile, nel libretto di circolazione dei veicoli;
- abbonamenti agevolati al trasporto pubblico;
- sblocco dei fondi per la redazione dei Piani Urbani di Mobilità Sostenibile (PUMS) di cui al Fondo Progettazione Insedimenti Prioritari(cfr. artt. 202, comma 1, lett. a), del d.lgs. 50/2016 e 1, comma 140, della legge n. 232/2016), per supportare il finanziamento di parcheggi di interscambio, di linee forti del trasporto pubblico locale, di rinnovo del parco veicoli TPL, di modalità di trasporto alternative o complementari all'uso dell'auto;
- rafforzamento del trasporto su ferro, anche intervenendo sulla convenzione con Trenitalia per il trasporto regionale in Veneto (DGR 29/2018);
- riduzione e/o modulazione dei costi fissi (bollo auto, polizza) dei veicoli in relazione all'impossibilità parziale del loro utilizzo
- potenziamento delle infrastrutture per la ricarica degli autoveicoli ad alimentazione elettrica.

Quanto sopra riguarda, ovviamente, le azioni volte a limitare l'inquinamento provocato dalla circolazione degli autoveicoli, che com'è noto costituiscono una fonte minoritaria dell'inquinamento atmosferico che affligge l'intera pianura padana.

Si rende, pertanto, necessario che, oltre alle misure sopra indicate, ne vengano messe in campo altre, specificamente rivolte al contenimento delle ulteriori fonti inquinanti, a cominciare dal riscaldamento degli edifici. Anche in quest'ultimo settore paiono essenziali politiche di incentivazione finanziaria e fiscale per la sostituzione degli impianti di riscaldamento ad alto tasso di inquinamento con altri, di riconosciuto minor apporto di emissioni inquinanti.

Cordiali saluti.

Il Presidente di Aci Vicenza
Luigi Battistolli

Il Sindaco del Comune di Vicenza
Francesco Rucco

Il Presidente di Apindustria Confimi Vicenza
Flavio Lorenzin

Il Presidente di Confindustria Vicenza
Luciano Vescovi

Il Presidente di Confcommercio Vicenza
Sergio Rebecca

Il Presidente di Confartigianato Vicenza
Agostino Bonomo

Il Presidente di Confesercenti Veneto Centrale
Nicola Rossi

Il Presidente di Cna Vicenza
Cinzia Fabris
